



## INTERPELLANZA sulle attività extrascolastiche

Egregi Municipali,

dobbiamo purtroppo ancora una volta tornare sull'argomento.

Già in una precedente interpellanza avevamo chiesto al Municipio, senza un vero riscontro, di far chiarezza su diversi ed importanti aspetti totalmente disattesi e chiaramente in contrasto con il regolamento ratificato dalla SEL il 24.02.2010.

Ora, a conferma di quanto avevamo scritto in precedenza, ci sono ben **due sentenze del Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato** che hanno dato ragione al ricorrente, cassando di fatto le decisioni municipali di apertura. Non era infatti stato raggiunto il numero minimo di bambini iscritti per giustificare l'attivazione dei servizi durante le ferie scolastiche.

La mancanza cronica di bambini ci riporta quindi nuovamente a chiedere al Municipio per poter ottenere – si spera una volta per tutte – chiarezza e trasparenza sulla reale frequenza di questo servizio.

Ci riferiamo in particolare ai seguenti aspetti oggetto di irregolarità:

- Numero di bambini presenti, sia durante l'anno scolastico sia durante le vacanze (*"numero minimo per l'attivazione del servizio è di 10 bambini"*). Evidenziamo inoltre che *"l'apertura della struttura durante almeno duecentoventi giorni l'anno è condizione essenziale per l'ottenimento dei sussidi cantonali e federali"* (estratto verbale CC del 21.06.2010) non è una giustificazione che permette all'esecutivo di non rispettare il regolamento in essere;
- Numero di bambini presenti che provengono da fuori Comune, indicando chiaramente da quale Comune provengono (*i servizi sono destinati ai minorenni di Torricella – Tavernes e a quelli fuori Comune che frequentano l'istituto scolastico*). Anche in questo caso la giustificazione data nel CC del 21.06.2010 che indicava che *"il coinvolgimento dei comuni vicini a beneficiare del servizio è voluto anzitutto nello spirito di collaborazione intercomunale che coinvolge tutto il Cantone e che culmina a volte nelle aggregazioni comunali"* non esula l'esecutivo dal rispetto di quanto definito dal regolamento;
- Il pagamento delle rette e, rispettivamente, la copertura dei costi (*parziale per gli allievi del proprio comune e integrale per tutti gli altri*);



Molto deludenti le non risposte ricevute in passato:

*“Il regolamento fissa nel numero di dieci unità complessive quelle necessarie per l’esercizio del centro, numero abbondantemente superato in generale. Definire insignificante un numero di bambini, anche se esiguo, non coincide esattamente con il sentimento di stima che il Municipio prova per il genere umano”* (estratto verbale CC del 09.12.2009).

⇒ **nessuna vera indicazione sul numero dei bambini presenti.**

*“Le tariffe applicate sono appunto quelle menzionate dagli accordi che riprendono pari pari quelle contenute nel Regolamento varato dal Consiglio Comunale”* (estratto verbale CC del 09.12.2009).

⇒ **nessuna differenziazione delle rette: le stesse sono state applicate indistintamente a bambini di dentro e di fuori comune (vedi messaggio sul consuntivo 2010).**

*“Sull’informazione ai cittadini assicuriamo la massima trasparenza mentre per i dettagli circa le frequenze (numero, provenienza, età e sesso dei fanciulli) invitiamo gli interessati a rivolgersi ai servizi amministrativi del comune”* (estratto verbale CC del 21.06.2010).

⇒ **ancora una volta non viene rilasciata nessuna cifra.**

**Il servizio ricorsi del CdS ha sentenziato che il servizio estivo e quello pasquale sono entrambi stati attivati irregolarmente, senza avere raggiunto il numero minimo di bambini, quindi contro la legislazione in vigore.**

*“Terminiamo osservando che il Centro di attività extrascolastiche durante l’estate sarà animato da un’educatrice i cui titoli sono stati giudicati sufficienti dal Dipartimento delle opere sociali, da un’educatrice e da una docente di Scuola dell’infanzia”* (estratto verbale CC del 21.06.2010).

⇒ **nessuna chiara informazione sulla formazione, a parte un laconico “giudicata sufficiente” di una delle ben tre collaboratrici presenti al centro.**

Rinnoviamo pertanto la richiesta all’esecutivo di voler adeguatamente e dettagliatamente informare il Consiglio comunale sugli aspetti evidenziati sopra, per tutto il 2011, e in particolare per l’apertura estiva prevista per il 20 giugno 2011, formulando le seguenti domande:

- Il Municipio ha già preso una decisione in merito all’apertura estiva 2011? Quale è stato l’esito di tale decisione? Su che basi?
- Quanti sono i bambini iscritti e quali i rispettivi giorni di frequenza (tabella con le frequenze)?



- Quanti sono i bambini provenienti da fuori Comune, con indicazione del comune di provenienza?
- Dai molteplici articoli apparsi nelle scorse settimane sulla stampa, si è dichiarato che il centro è aperto anche ai bambini di altri Comuni. Su quale base legale poggia questa decisione, visto che il regolamento attualmente in vigore, all'art. 4 cpv. 1, prevede un'ammissione al centro limitatamente ai bambini che frequentano l'istituto scolastico?
- Su quali basi legali il Municipio ha stabilito delle **tariffe uniche di 35.-** per la giornata intera, 20.- per la mattina e 15.- per il pomeriggio, visto che gli articoli 5 cpv. 2 del regolamento e, rispettivamente, l'art. 2 della relativa ordinanza, indicano chiaramente che le rette devono essere definite in base al **reddito determinante**? Senza contare che l'ordinanza prevede una retta per la giornata intera che può variare, sempre sulla base del reddito, da un minimo di 11.- ad un massimo di 26.-?
- Quanti collaboratori operano durante gli orari di apertura, che formazione che qualifica hanno e con quale percentuale di lavoro nonché modalità operative lavorano?

Terminiamo con un commento: alternative valide all'attuale gestione ci sono - lo abbiamo evidenziato in passato e lo sottolineiamo nuovamente, troppo semplice sarebbe tacciarci di semplici ostruzionisti che criticano ma non propongono - e sono rappresentate da strutture professionali presenti sul territorio che hanno da tempo maturato le esperienze necessarie per una buona e seria conduzione delle attività extrascolastiche, nell'interesse del bambino in primo luogo, ma anche dei genitori e di tutta la popolazione.